



Delibera n. **201/2015** del Consiglio di Amministrazione del **14/07/2015**

pag. 1/9

**OGGETTO: Protocollo di Intesa fra il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria delle Marche e l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo per la realizzazione di un Polo Universitario**

N. o.d.g.: 03/05

Rep. n. 201/2015

Prot. n. 22660

UOR: Ufficio Contratti e appalti

Nominativo	F	C	A	As
Vilberto STOCCHI	X			
Massimo BERLONI				X
Vittorio LIVI				X
Tiziana PRIMORI				X
Massimo BALDACCI	X			
Bonita CLERI	X			

Nominativo	F	C	A	As
Tonino PENCARELLI	X			
Stefano PAPA	X			
Mary Cruz BRAGA	X			
Giuseppe DE LORENZO	X			
Chiara SISTI	X			

**Legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano il Pro-Rettore Vicario Prof. Giorgio Calcagnini e il Direttore Generale Dott. Alessandro Perfetto.

Collegio dei Revisori dei conti			
Nome	Pres.	Ass.g.	Ass.
Dott.ssa Maria Luisa DE CARLI, Presidente		X	
Dott.ssa Gerardina MAIORANO		X	
Dott. Vincenzo GALASSO		X	

Il Consiglio di Amministrazione

VISTA la Legge 9 maggio 1989 n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con D.R. n. 138/2012 del 2 aprile 2012 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 89 del 16 aprile 2012;

VISTO il Regolamento di Ateneo di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo emanato con D.R. n. 276 del 26 giugno 2013;

VISTI gli art. 2, 3 e 35 della Costituzione che riconoscono l'istruzione e la formazione come diritto fondamentale della persona, da garantire pertanto anche ai soggetti in esecuzione penale in carcere o in misura alternativa;

VISTA la nota del Prof. Fabio Musso Prorettore alle Attività di Terza Missione per la proposta di delibera di sottoscrizione del protocollo di intesa con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per le Marche per la costituzione di un Polo Universitario presso l'Istituto Penitenziario di Fossombrone;

PREMESSO che la valorizzazione del significato trattamentale dei percorsi di istruzione, formazione professionale e del compimento di studi universitari dei detenuti risulta determinante nella prospettiva del reinserimento sociale, secondo quanto stabilito dall'art. 27 della Costituzione e dall'Ordinamento Penitenziario;

PREMESSO che la realtà dei detenuti iscritti all'Università esiste da tempo e, grazie a particolari progetti di sostegno allo studio già realizzati e a convenzioni stipulate fra gli Atenei e il Ministero della Giustizia, si sono ottenuti risultati degni di nota e con concrete prospettive di ampliamento.

PREMESSO che sono state avviate esperienze di costituzione di cosiddetti "Poli universitari" da parte degli Atenei di Padova, della Toscana (Firenze, Pisa, Siena), del Lazio (Roma Tre, Tor Vergata, Sapienza, Cassino, Tuscia), Catanzaro, Chieti, Teramo, Torino, Piemonte Orientale, Bologna, Modena e Reggio, Ferrara, Palermo, Sassari, Brescia, Milano Bicoc-



Delibera n. **201/2015** del Consiglio di Amministrazione del **14/07/2015**

pag. 2/9

ca, Lecce, Catania;  
ACCERTATO che non esistono Poli universitari presso gli istituti penitenziari delle Marche e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ha espresso la volontà di favorire la costituzione di un Polo presso l'Istituto Penitenziario di Fossombrone che faccia da riferimento per tutti gli istituti penitenziari delle Marche, permettendo ai detenuti che volessero intraprendere un percorso di istruzione universitaria il trasferimento presso l'Istituto di Fossombrone con la conseguente possibilità di iscriversi all'Ateneo di Urbino;  
RITENUTO opportuno che dopo la stipula del Protocollo di Intesa i Dipartimenti stabiliscano i Corsi da inserire nell'offerta formativa relativi al Protocollo di Intesa;  
CONSIDERATO che il Gruppo di lavoro costituito appositamente per il Polo Universitario si incontrerà il giorno 16 giugno 2015 per definire il testo definitivo del Protocollo di Intesa;  
CONSIDERATO che questo accordo possa costituire un'occasione per rafforzare i legami con il territorio e che possa costituire elemento di valutazione positiva in sede Anvur;  
RAVVISATA la necessità di procedere nel minor tempo possibile alla stipula del suddetto Protocollo di Intesa;  
VISTA la seduta del Senato Accademico del 14 luglio 2015;  
SENTITO il Direttore Generale;

delibera

1 - di autorizzare la stipula del Protocollo di Intesa fra il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria delle Marche e l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo per la realizzazione del Polo Universitario, nel testo qui di seguito riportato:

**"PROTOCOLLO DI INTESA  
FRA**

**PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PER LE  
MARCHE**

**E**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO**

**PREMESSO CHE:**

- gli artt. 2, 3 e 35 della Costituzione riconoscono l'istruzione e la formazione come diritto fondamentale della persona, da garantire pertanto anche ai soggetti in esecuzione penale in carcere o in misura alternativa;
- la valorizzazione del significato trattamentale dei percorsi di istruzione, formazione professionale e del compimento di studi universitari dei detenuti risulta determinante nella prospettiva del reinserimento sociale, secondo quanto stabilito dall'art. 27 della Costituzione e dall'Ordinamento Penitenziario;
- considerate le difficoltà che incontrano gli studenti detenuti nell'affrontare gli studi a motivo della situazione di privazione della libertà e tenuto conto che il portare a termine un percorso culturale importante risponde, insieme, al desiderio di riscatto personale e sociale e alla presa di coscienza che la cultura rappresenta, anche un mezzo di riqualificazione per un buon reinserimento nella vita civile.
- il valore dello studio in termini di riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo è stato riconosciuto dal legislatore da tempo, in particolare attraverso la legge 26 luglio 1975, n. 354 ("Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà") e il relativo Regolamento di esecuzione, DPR n. 230/2000, il cui art. 44 è dedicato inte-



## Delibera n. **201/2015** del Consiglio di Amministrazione del **14/07/2015**

pag. 3/9

ramente alla regolamentazione degli studi universitari in carcere e fissa alcuni principi che, anche oggi, risultano attuali e pienamente condivisibili e che qui si richiamano:

1. I detenuti e gli internati che risultano iscritti ai corsi di studio universitari o che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione a tali corsi sono agevolati per il compimento degli studi.
2. A tal fine, sono stabilite le opportune intese con le autorità accademiche per consentire agli studenti di usufruire di ogni possibile aiuto e di sostenere gli esami.
3. Coloro che seguono corsi universitari possono essere esonerati dal lavoro, a loro richiesta, in considerazione dell'impegno e del profitto dimostrati.
4. I detenuti e internati studenti universitari sono assegnati, ove possibile, in camere e reparti adeguati allo svolgimento dello studio, rendendo, inoltre, disponibili per loro appositi locali comuni. Gli studenti possono essere autorizzati a tenere nella propria camera e negli altri locali di studio i libri, le pubblicazioni e tutti gli strumenti didattici necessari al loro studio.

- Considerato che la piena collaborazione tra Università degli Studi di Urbino, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per le Marche e Direzione dell'istituto penitenziario di Fossombrone è fondamentale per la buona riuscita dei progetti e, in prospettiva, per un futuro miglioramento dell'esistente e questo non può che passare attraverso precisi accordi tra le parti che ne definiscano i rispettivi compiti e impegni.

- Si evince che occorre porre in essere ogni azione al fine di promuovere tutto ciò che è necessario per favorire lo studio, dalla regolamentazione delle modalità di accesso alla struttura carceraria di docenti e tutor alla disponibilità di locali e attrezzature culturali e didattiche adeguati.

### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

tra

il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per le Marche, cf. 93041560421, con sede legale ad Ancona, legalmente rappresentato dal Provveditore Regionale, Dott.ssa Ilse Runsteni, nata a ..... Omissis ..... il ..... Omissis ....., domiciliata per la carica presso la sede del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per le Marche, d'ora in poi "Provveditorato".

e

l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, cf. 82002850418, con sede legale a Urbino in via Saffi 2, legalmente rappresentata dal Magnifico Rettore, [chiar.mo](#) prof. Vilberto Stocchi, nato a ..... Omissis ..... il ..... Omissis ....., domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, d'ora in poi "Università"

### **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

#### **Art. 1 – Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente protocollo.

#### **Art. 2 – Oggetto**

1. E' costituito il "Polo Universitario", volto a consentire ai detenuti e agli internati ristretti nell'istituto penitenziario di Fossombrone il conseguimento di titoli di studio di livello universitario, secondo le modalità indicate nel presente protocollo.



## Delibera n. **201/2015** del Consiglio di Amministrazione del **14/07/2015**

pag. 4/9

2. Alla realizzazione del Polo Universitario di Fossombrone, il Provveditorato e l'Università dedicheranno strutture, risorse e professionalità secondo quanto di seguito indicato e secondo le ulteriori decisioni che i rispettivi organi adotteranno congiuntamente di volta in volta.

3. Le Parti firmatarie si impegnano altresì ad adottare ogni atto finalizzato al coinvolgimento, nelle attività di cui al presente protocollo, degli enti, delle istituzioni presenti sul territorio, ivi compreso il volontariato.

### **Art. 3 – Destinatari**

1. Sono destinatari delle attività formative di cui al presente protocollo i detenuti e gli internati, italiani e stranieri, presenti nell'istituto penitenziario di Fossombrone che, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, intendano immatricolarsi o siano iscritti a corsi universitari, secondo le modalità previste nel presente protocollo;

2. L'immatricolazione o l'iscrizione a corsi di studio attivati dall'Università avverrà secondo le procedure ed alle condizioni vigenti presso l'Università;

3. In relazione agli stranieri privi di permesso di soggiorno, le Parti Firmatarie convengono che la presenza in Italia per l'esecuzione della pena debba considerarsi come presenza legale, e quindi dà titolo all'iscrizione all'Università;

4. Le condizioni valgono anche per i detenuti ristretti negli altri istituti penitenziari della regione, in attesa di essere assegnati alla Casa di Reclusione di Fossombrone, al fine di essere inseriti nel Polo Universitario.

### **Art. 4 – Sedi**

1. Le attività di cui al presente protocollo si svolgeranno prevalentemente nella sede dell'istituto penitenziario di Fossombrone per i soggetti detenuti e internati ad esso assegnati;

2. Il Provveditorato garantirà l'accesso al Polo Universitario da parte dei detenuti ristretti in regione, compatibilmente con le condizioni individuali di sicurezza e salute, la Direzione dell'istituto garantirà la logistica necessaria al raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente protocollo e l'Università assicurerà la didattica per tutti i corsi di studio attivati nell'ambito del Polo Universitario, come da successivo art. 12, comma 2, adottando metodologie formative flessibili.

### **Art. 5 – Comitato didattico-organizzativo**

1. Il Comitato Didattico-organizzativo è coordinato dal Direttore dell'Istituto, sede del Polo Universitario ed è così composto:

- a) Un Delegato del Rettore per l'Università;
- b) Un Delegato del Provveditore;
- c) il Responsabile dell'Area Educativa;
- d) il Responsabile dell'Area Sicurezza;
- e) Un Delegato di quelle Scuole che abbiano iscritti studenti detenuti o internati.

2. Il Comitato ha compiti di impulso, monitoraggio, valutazione, indirizzo, raccordo operativo, comunicazione. Assume ogni decisione locale in applicazione del presente protocollo di intesa, promuove il raccordo tra le diverse Amministrazioni coinvolte ed eventualmente, i volontari o altri operatori, anche di altre Amministrazioni, impegnati nelle attività.

Presso i locali messi a disposizione dalla Direzione dell'istituto penitenziario, il Comitato si riunisce due volte l'anno e può, motivatamente, invitare o coinvolgere anche funzionari o operatori penitenziari o universitari; può richiedere, altresì, dati, notizie e documenti alle Amministrazioni pubbliche firmatarie del presente protocollo, al fine di svolgere in maniera adeguata il proprio mandato.

3. Il Comitato si riunisce altresì ogni volta che sia necessario per particolari problematiche rappresentate dal coordinatore o da uno dei componenti.



## Delibera n. **201/2015** del Consiglio di Amministrazione del **14/07/2015**

pag. 5/9

4. Il Direttore dell'Istituto, d'intesa con il Delegato del Rettore, cura l'attuazione delle decisioni assunte dal Comitato Didattico-organizzativo e garantisce il regolare svolgimento degli studi universitari dei soggetti iscritti, nel rispetto delle norme previste dall'Ordinamento Penitenziario e dal Regolamento di Esecuzione.

### **Art. 6 – Accesso e inserimento nel Polo Universitario di Fossombrone**

1. L'accesso agli studi universitari è libero e avviene su richiesta di persone in esecuzione di pena in possesso dei titoli richiesti per immatricolarsi in ciascuna Università italiana.

2. L'accesso dei detenuti al Polo Universitario di Fossombrone avviene su richiesta dei detenuti che ne abbiano i titoli, secondo le norme contenute negli statuti e nei regolamenti dell'Università.

3. L'immatricolazione è preceduta da un'attività di verifica ed orientamento, a cura dell'Università, durante la quale verrà fornita ogni necessaria informazione, verrà effettuata la valutazione degli eventuali debiti formativi e le modalità del loro superamento, la percorribilità del curriculum del corso di studi in relazione alla condizione detentiva della singola persona, le possibili opzioni alternative a fronte di percorsi ad accesso programmato o con modalità di frequenza obbligatoria o tale da non consentire il conseguimento degli obiettivi formativi del corso (es. laboratori scientifici, ecc) con le modalità formative di cui al presente .

4. L'Università riconosce l'esonero dalla contribuzione studentesca agli studenti iscritti al primo anno. Tale agevolazione verrà riconfermata per gli anni successivi previo conseguimento da parte degli studenti di almeno 20 CFU per anno di riconoscimento;

5. In caso di studenti già iscritti a corsi di studio – ad anno successivo al primo – viene considerato come requisito ai fini dell'esonero dalla contribuzione studentesca l'aver conseguiti 20 CFU per ogni anno di iscrizione al corso. Tale parametro si applica anche in caso di trasferimento o passaggio di corso, con riferimento all'anno di iscrizione precedente a quello attribuito in base al numero di CFU precedentemente acquisiti (es. per un riconoscimento al II anno il parametro da ottemperare è pari a 20 CFU, per un riconoscimento al III anno la richiesta di CFU assolti è pari a 40 CFU).

6. L'iscrizione agli anni successivi e il passaggio ad altri corsi di studi, avvengono secondo le procedure previste dai Regolamenti Didattici di Ateneo dell'Università firmataria del protocollo, salvo sospensione temporanea della carriera, rinuncia agli studi o trasferimento ad altra Università.

### **Art. 7 – Permanenza nel Polo Universitario di Fossombrone**

1. L'iscrizione degli studenti al Polo Universitario è legata al raggiungimento di risultati nello sviluppo degli studi, quantificati in crediti formativi universitari (CFU) e terrà conto altresì delle valutazioni formulate in ordine al programma di trattamento individualizzato dal gruppo di osservazione e trattamento allargato (GOT) e dall'equipe;

2. In linea generale si considera l'acquisizione di almeno 20 CFU l'anno come condizione per la permanenza nel Polo Universitario di Fossombrone. I crediti da acquisire anno per anno sono indicati nel piano di lavoro individuale concordato con lo studente;

3. Resta fermo che, ove vengano meno le condizioni per la permanenza nel Polo Universitario, la carriera dello studente presso l'Università al quale risulta iscritto resterà attiva secondo i criteri e le normative vigenti presso l'Università medesima;

4. Lo status di appartenenza al Polo Universitario viene mantenuto, ai fini delle agevolazioni previste, agli studenti che accedano alle misure alternative alla detenzione;

5. Lo status di appartenenza al Polo Universitario viene mantenuto, ai fini delle agevolazioni previste, per un ulteriore anno accademico dopo il fine pena a condizione che i crediti mancanti alla conclusione del corso di studi, rispetto a quelli conseguiti, non siano superiori a trenta.



## Delibera n. **201/2015** del Consiglio di Amministrazione del **14/07/2015**

pag. 6/9

6. I cambiamenti di corso avvengono secondo le normali procedure dell'Università, su parere del Delegato di Scuola;

7. Gli esami si svolgono secondo quanto stabilito dall'Università, si tengono di norma presso l'Istituto e vengono registrati sul dossier personale dello studente. L'esame di laurea si svolge o nella sede della Scuola o presso l'Istituto sulla base della scelta dello studente e delle condizioni giuridiche dello stesso e ferme restando le eventuali necessarie autorizzazioni previste dalla norma penitenziaria.

### **Art. 8 – Accesso all'istituto**

L'accesso all'istituto del personale impegnato nel Polo Universitario di Fossombrone, dei tutor, dei volontari, è garantito secondo le norme vigenti. Detti soggetti opereranno nell'istituto nell'ambito di quanto definito dal Comitato didattico organizzativo di cui all'art. 5.

### **Articolo 9 – Attività didattica in presenza e a distanza, tutorato, attività formative all'esterno**

1. L'attività didattica dei docenti dell'Università firmataria del presente protocollo rientra nei compiti istituzionali assegnati, anno per anno, dai Consigli di Scuola in relazione al numero degli studenti iscritti e alle necessità che essi devono affrontare;

2. Le Parti firmatarie riconoscono il carattere innovativo della didattica universitaria in carcere e le esigenze che essa comporta sul piano tecnico-professionale e della relazione tra studenti e docenti. Nello svolgimento di queste attività si attribuisce particolare rilievo allo sviluppo e al mantenimento delle relazioni interpersonali fra studenti, da una parte, e docenti, tutor e volontari dall'altra;

3. Le attività didattiche in presenza si articolano in lezioni in gruppo e/o lezioni individuali e/o attività didattiche assistite da tutor e/o studio con il sostegno di volontari oltre che in studio individuale;

4. Le modalità della didattica a distanza, cui si può far ricorso in alternativa o a integrazione della didattica frontale, dovranno avvenire nel rispetto delle condizioni di sicurezza;

5. I Delegati di Scuola, nei limiti delle risorse disponibili, anche facendo ricorso a volontari adeguatamente qualificati, individueranno un tutor al quale gli studenti faranno riferimento, con il compito di fornire, in accordo col Delegato di Scuola, supporto per la realizzazione del piano di lavoro.

### **Articolo 10 – Regolamenti**

1. Il Comitato didattico-organizzativo potrà redigere e approvare, in seduta allargata come da art. 5 del presente protocollo, un Regolamento di sede.

2. Il Comitato Didattico Organizzativo approva il Regolamento di sede e lo trasmette al Provveditorato. Il Regolamento di sede riguarda qualsiasi attività, procedura o altro oggetto che favorisca l'attività del Polo Universitario.

### **Articolo 11 – Finalità della collaborazione**

Tale collaborazione potrà svolgersi nelle forme più idonee al raggiungimento dello scopo delle quali segue una descrizione esemplificativa ma non esaustiva, rimanendo aperta la possibilità di ogni altra azione si ritenga opportuna e sia realizzabile.

Le ulteriori attività che potranno svolgersi nell'ambito del presente Protocollo possono essere le seguenti:

Attività didattiche e di formazione





## Delibera n. **201/2015** del Consiglio di Amministrazione del **14/07/2015**

pag. 7/9

- a. svolgimento di tesi di laurea, progetti o elaborati a conclusione di un corso di laurea e che riguardino direttamente la struttura penitenziaria alla quale viene presentata la richiesta. Il docente responsabile della tesi, progetto o elaborato sarà responsabile dell'uso delle informazioni raccolte e garante della loro non divulgazione per tutti gli aspetti per i quali la Direzione di Fossombrone segnali l'esigenza della riservatezza e la necessità della distruzione o consegna alla Direzione medesima dell'eventuale documentazione cartacea o informatica;
- b. possibilità di organizzare stage e visite guidate alla struttura penitenziaria;
- c. organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari relativi alle attività trattamentali e rieducative per i detenuti, all'importanza dell'istruzione in carcere ma anche alla formazione e all'aggiornamento degli operatori penitenziari;
- d. incontri, dibattiti con gruppi di detenuti su argomenti di reciproco interesse;
- e. progetti di educazione ed approfondimento culturale inseriti nell'ambito del Progetto d'istituto.

### Attività di ricerca e di studio

- 1) Al fine di migliorare le conoscenze del sistema penitenziario, anche a beneficio degli studenti universitari iscritti ai diversi corsi di laurea, i firmatari del presente protocollo di intesa favoriranno ricerche scientifiche ed iniziative culturali, su proposta di una delle Amministrazioni pubbliche;
- 2) L'Amministrazione Penitenziaria regionale si impegna a favorire ed autorizzare lo svolgimento di tirocini formativi in tutte le strutture dell'Amministrazione penitenziaria della regione;
- 3) Le parti si impegnano a valutare congiuntamente progetti formativo-didattici rivolti al personale dell'Amministrazione Penitenziaria sui temi dell'esecuzione penale;
- 4) L'Università e il Provveditorato collaboreranno nella realizzazione di studi e ricerche, con finalità tecnico-scientifiche e culturali, su temi specifici riguardanti le attività trattamentali e di recupero da mettere a disposizione dei detenuti.

### **Articolo 12 - Impegni delle Parti Firmatarie**

1. L'Amministrazione Penitenziaria regionale e locale si impegna a:
  - a) favorire con ogni necessaria iniziativa il consolidamento dell'esperienza del Polo Universitario e il suo ulteriore sviluppo;
  - b) predisporre strutture e locali adeguati per la permanenza degli studenti universitari e per lo svolgimento delle attività didattiche adoperandosi per assicurare un clima interno sereno e favorevole ai fini dell'agevole compimento degli studi e della formazione sia individuale che di gruppo;
  - c) assegnare il detenuto nell'istituto sede del Polo Universitario compatibilmente con le caratteristiche individuali di sicurezza e salute;
  - d) monitorare, attraverso valutazioni provenienti dalla Direzione dell'istituto coinvolto, sia l'andamento generale del progetto che i singoli percorsi di studio e, più in generale, l'evoluzione dei percorsi individualizzati di trattamento;
  - e) favorire l'uso del computer o di altri strumenti tecnologici per lo svolgimento delle attività di studio, anche individuali e per consentire l'acquisizione di un livello adeguato di competenze informatiche di base (art. 40 D.P.R. 230/2000);
  - f) favorire l'accesso nell'istituto penitenziario del personale preventivamente e formalmente designato dall'Università per lo svolgimento delle attività previste dal presente protocollo,



## Delibera n. **201/2015** del Consiglio di Amministrazione del **14/07/2015**

pag. 8/9

incluso quello con compiti di docenza, tutoraggio e supporto dei detenuti, favorendo la programmazione, l'erogazione e la valutazione delle predette attività, incluse quelle didattiche e formative

### 2. L'Università si impegna a:

- fornire annualmente all'Amministrazione penitenziaria i dettagli dell'offerta formativa attivata per il Polo Universitario, specificando puntualmente le Scuole, i corsi di laurea ed i relativi insegnamenti coinvolti.
- garantire la didattica secondo le modalità e alle condizioni previste dal presente protocollo per i detenuti studenti ammessi al Polo Universitario;
- valutare, per ciascun anno accademico, la possibilità di prevedere agevolazioni e/o contributi studenteschi;
- organizzare l'attività didattica, sia in forma frontale che in modalità *e-learning* individuando per ogni Dipartimento un referente per tali attività;
- programmare unitamente al Provveditorato e alla Direzione di istituto ogni attività di ricerca e di studio riguardante l'istituto e l'esecuzione della pena;
- mettere a disposizione i contenuti multimediali di supporto alla didattica già realizzati dai Corsi di studio (lezioni video-registrate, pacchetti e-learning, materiali didattici depositati on-line).

3. Le Parti Firmatarie si impegnano a reperire fonti di finanziamento esterne per agevolare un'attività di tutoraggio permanente che abbia funzioni di supporto (aiuto nel reperimento di materiali didattici, ove possibile supporto nella preparazione degli esami, assistenza nella predisposizione delle istanze relative alla carriera, presa in carico della risoluzione di problemi logistici, ecc).

### **Articolo 13 – Trattamento dei dati**

Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, l'Università provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla carriera degli studenti detenuti che accedono ai corsi in virtù del presente protocollo.

Nelle certificazioni e comunicazioni rilasciate all'interessato o a terzi che ne abbiano diritto, il detenuto è indicato con i soli dati identificativi anagrafici o amministrativi, mentre non ne dovrà essere indicato il suo stato detentivo o la posizione giuridica.

### **Art. 14 - Entrata in vigore**

1. Il presente protocollo entra in vigore alla data di sottoscrizione delle Parti Firmatarie e avrà valore triennale.

2. Esso si intenderà automaticamente rinnovato per un ulteriore triennio, ove non venga disdetto con invio all'altra parte di formale lettera di recesso a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, da inviarsi entro e non oltre 90 giorni dalla scadenza del primo triennio.

3. Le parti potranno altresì recedere dal presente protocollo in qualsiasi momento, previo invio all'altra parte, di formale lettera di recesso a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con almeno 90 giorni di preavviso, fermo restando che dovrà essere garantito il completamento delle attività già avviate.

4. Resta fermo il diritto degli studenti inseriti nel Polo Universitario di Fossombrone di proseguire gli studi secondo le modalità organizzative in vigore al momento dell'iscrizione e che gli Enti Firmatari si impegnano a mantenere.

Urbino, lì \_\_\_\_\_





Delibera n. **201/2015** del Consiglio di Amministrazione del **14/07/2015**

pag. 9/9

---

per il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per le Marche,  
Il Provveditore  
Dott.ssa Ilse Runsteni

---

per l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, il Magnifico Rettore,  
Prof. Vilberto Stocchi

---

2 - di demandare ai Dipartimenti la definizione dei Corsi da inserire nell'offerta formativa relativi al Protocollo di Intesa, dandone comunicazione al Settore Offerta Formativa e al Servizio Segreteria Studenti.

3 – il Rettore è autorizzato alla stipula del Protocollo di Intesa fra il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria delle Marche e l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo per la realizzazione del Polo Universitario, secondo il testo approvato.

La presente delibera è letta e approvata seduta stante.

---